



Over the top 22 maggio '07: Karl Unterkircher sullo Jasemba (Himalaya), 7.350 metri, scalato per la prima volta lungo la parete Sud.

A caccia delle ultime pareti

LO SCALATORE ITALIANO KARL UNTERKIRCHER, GIÀ **NEL GUINNESS DEI PRIMATI**, CHIUDE IL 2007 CON DUE NUOVI PRIMATI: LA CONQUISTA DI DUE CIME HIMALAYANE, SU CUI HA APERTO VIE MAI BATTUTE.

A Karl Unterkircher, 37enne guida alpina altoatesina e uno dei migliori scalatori del momento, essere entrato nel 2004 nel *Guinness dei primati* non bastava.

Quattro anni fa cadevano i cinquant'anni della conquista del K2 da parte della spedizione italiana guidata da Ardito Desio, che il 31 luglio 1954, insieme a Lino Lacedelli, Achille Compagnoni e altri uomini, raggiungeva, per la prima volta nella storia, la seconda cima più alta del Pianeta.

Nella spedizione celebrativa sul Karakorum, organizzata 50 anni più tardi con il patrocinio dello Stato italiano, in sei settimane Unterkir-

cher (con altri colleghi) sale sull'Everest e sul K2 senza ossigeno supplementare. L'impresa è da record mondiale, ma, evidentemente, l'altoatesino non era pago. Così l'anno scorso, sempre nel volgere di un paio di mesi, raggiunge due tra le cime più alte del mondo attraverso vie mai battute. Il 22 maggio, con Hans Kammerlander, conquista i 7.350 metri dello Jasemba, in Nepal, salendo dalla parete Sud; il 20 luglio seguente, con Daniele Bernasconi e Michele Compagnoni (fermatosi a 150 metri dalla vetta), supera gli 8.035 del Gasherbrum II, scalando la parete Nord. Adesso sarà soddisfatto? 

C'È STILE E STILE, ANCHE IN MONTAGNA

Raggiungere una cima può comportare esperienze molto diverse. L'impresa può essere eseguita con l'impiego delle tecnologie più sofisticate e grazie all'aiuto di personale di supporto, come gli sherpa nepalesi. Oppure si può compiere in "stile alpino": senza portatori, senza ossigeno supplementare e con un bagaglio leggero, cioè trasportando da soli tutto l'equipaggiamento necessario per un'ascesa in solitaria.